SI PUÒ FARE

Proposta progettuale:

Si Può Fare Comuni

“SI PUÒ FARE - Comuni”

Proposta d’intervento per la partecipazione giovanile

Analisi di contesto

L’Italia si confronta con una sfida demografica di vasta portata, evidenziata da un calo significativo nella sua popolazione giovane. Negli ultimi due decenni, abbiamo assistito a una riduzione di quasi 3,5 milioni di giovani under 35, con un tasso di decremento di circa il 21%. Un confronto che a livello europeo pone l’Italia in una posizione allarmante: siamo gli ultimi per incidenza di giovani, ben sotto la media dell’Unione Europea (Giovani 2024: Bilancio di una Generazione_CNG e ANG). A questo dato importante si aggiunge difficoltà nella decisione e pianificazione di policy rivolte agli under 35, anche solo considerando il processo politico dove il peso di questa categoria è relativamente inferiore a quello di altre fasce di età. (Disuguaglianza intergenerazionale e accesso alle opportunità_CNG). Il contesto nazionale è dunque insicuro, ed escludente, caratterizzato da scarsa fiducia e partecipazione giovanile. Il tasso di disoccupazione giovanile in Italia è del 20,2 %, mentre quello dei NEET tra i 14 e i 24 anni è del 25,1% contro una media europea del 16% (dati Eurostat), questa categoria è composta principalmente da donne, le quali presentano anche un maggiore tasso di inattività (26,3%) rispetto agli uomini (13,9%). Inoltre occorre tenere in considerazione anche il legame tra educazione ed occupazione. I sistemi educativi in Italia si differenziano su due assi: la rigidità e la sequenzialità (Caroleo e Pastore, 2008). L’unico percorso pensato per la fascia giovanile, sembra essere quello di formazione canonica, con scarse opportunità per chi non segue un percorso formativo universitario, e al contempo non riesce ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Il bisogno di creare e garantire contesti e città più sicure e sostenibili, può essere soddisfatto anche attraverso l’inclusione e la partecipazione giovanile. La società moderna, caratterizzata da logiche legate al consumo, comporta delle gravi conseguenze in termini di disgregazione sociale e aumenta le disuguaglianze intergenerazionali provocando lo sviluppo di meccanismi di disgregazione, ossia l’estirpazione dei rapporti sociali dal locale e il loro ristrutturarsi in contesti spazio-temporali indefiniti (A. Giddens, Le conseguenze della modernità. Fiducia e rischio, sicurezza e pericolo). La spinta al cambiamento, deve essere rappresentata da un cambio di paradigma, in cui realizzare azioni PER la comunità insieme alla comunità stessa.

Chi siamo

SI PUÒ FARE è una Rete Associativa Nazionale che promuove una metodologia innovativa di coinvolgimento giovanile e di attivismo comunitario, finalizzata alla valorizzazione delle idee e la partecipazione dei giovani, grazie anche al supporto di prossimità offerto da associazioni locali partner, che accompagnano i gruppi di giovani partecipanti nell’attuazione delle proprie proposte.

Il Metodo SI PUÒ FARE nasce nel 2020, grazie al progetto pilota finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ad oggi, attraverso la piattaforma www.sipuofare.net , sono circa 300 i progetti di impegno civile e cittadinanza attiva realizzati e 8.000 giovani i giovani attivati Italia.

SI PUÒ FARE ha l’obiettivo di promuovere un programma nazionale di valorizzazione delle idee e delle proposte dei giovani per la rigenerazione di spazi pubblici attraverso il volontariato e la cittadinanza attiva con il coinvolgimento di tutta la comunità. La struttura si basa sulla metodologia del “microprogetto” come strumento di coinvolgimento di giovani, che abbatte le barriere poste alla partecipazione giovanile, e ne valorizza idee e creatività, facilitando la diretta realizzazione delle idee da loro proposte.

I microprogetti rappresentano la risposta pratica ad esigenze individuate direttamente dai giovani, raccolte in piattaforma attraverso la compilazione di un semplice formulario, che recepisce idee per attività di promozione giovanile e rigenerazione comunitaria. I giovani vengono contattati per essere accompagnati nell'analisi e condivisione di criteri di sostenibilità e realizzabilità della loro idea, fino al supporto nel dialogo con istituzioni e territorio per favorire la cantierabilità della loro idea. I microprogetti sono rivolti prioritariamente a giovani precedentemente non attivi nel volontariato, in organizzazioni giovanili o in iniziative di cittadinanza attiva, con particolare attenzione a coloro che soffrono condizioni di svantaggio economico, sociale e/o geografico.

Proposta progettuale: Si può fare Comuni

Il modello "Si Può Fare Comuni" intende perseguire **interventi educativi di empowerment e partecipazione giovanile**, a favore di ragazze e ragazzi nella fascia 14 - 35 anni. Gli interventi si basano sulla metodologia partecipativa ideata e sperimentata nell'ambito di applicazione dei progetti nazionali "Si Può Fare" (www.sipuofare.net).

Con "Si Può Fare Comuni", la rete Si Può Fare collabora con le istituzioni comunali per promuovere il protagonismo creativo, consapevole e costruttivo di ragazze e ragazzi, ai quali saranno offerti strumenti, competenze e risorse per realizzare iniziative aggregative, artistiche, culturali, sociali, ambientali di rigenerazione degli spazi, di sensibilizzazione, di inclusione di chi è a rischio marginalità, di intercultura, di supporto all'apprendimento e di tutte le altre iniziative che i gruppi giovanili riterranno utili e opportune attivare per il benessere della loro comunità.

Gli obiettivi specifici del progetto sono: incrementare il senso di appartenenza e le competenze di cittadinanza attiva di ragazzi e ragazze; incrementare le loro competenze creative e di intraprendenza, la loro consapevolezza e l'espressione culturale;

Il modello di intervento proposto coinvolge direttamente gli enti comunali partner, consentendo a ragazzi e ragazze di partecipare a una call di idee, ricevere assistenza e gestire un budget per realizzare interventi in cui progettano, auto-organizzano e realizzano iniziative creative per la loro comunità. Ragazzi e ragazze saranno supportati nell'implementazione degli interventi da un'organizzazione locale, partner della Rete Si Può Fare, che fornirà assistenza nella gestione e nella successiva realizzazione dei microprogetti. L'amministrazione comunale verrà coinvolta nell'attivazione, realizzazione e restituzione finale dei *microprogetti*, promuovendo al contempo la trasformazione della comunità influenzata maggiormente dal carico della presenza attiva dei suoi giovani.

Tempistiche e organizzazione modello

I progetti, sviluppati in accordo agli enti comunali, possono avere durate e gestioni diversificate, tuttavia seguono sempre il medesimo modello di applicazione che prevede la realizzazione di quattro macro azioni: Avvio comunicazione sul territorio comunale, Call di idee, Realizzazione microprogetti ed Eventi finali.

Di seguito si schematizza un esempio di cronogramma per un progetto di durata semestrale.

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6
A01 - Avvio comunicazione nelle scuole						
A02 - Call di idee						
A03 - Realizzazione microprogetti						
A04 - Eventi finali						

Budget necessario

Il budget di progetto copre i costi di gestione, formazione, tutoraggio, comunicazione e di implementazione dei microprogetti. Il modello Si Può Fare promuove la partecipazione di gruppi numerosi, con un contributo accordato ai giovani che aumenta all'aumentare del numero dei partecipanti del gruppo.

La metodologia Si Può Fare, si basa sull'implementazione dei *microprogetti*, che per definizione sono azioni promosse dai gruppi giovanili, con contributi economici consigliati dai € 500,00 ai € 3.000 a proposta.

Anche il modello di gestione economica promuove il protagonismo giovanile, perseguendo la logica proporzionale del 60-40, dove sul totale del budget di progetto il 60% è direttamente destinato all'implementazione delle proposte dei gruppi giovanili e il restante 40% è a copertura degli oneri di gestione, formazione e tutoraggio.

L'ente Comunale intenzionato ad adoperare la metodologia Si Può Fare, può collaborare:

- Mettendo a disposizione un budget destinato, già approvato a bilancio;
- Proponendosi come partner nella co-progettazione in risposta a bandi settoriali individuati.

** Nel caso in cui l'ente Comunale fosse situato in aree geografiche fuori dalle province coperte dalla rete Si Può Fare, i costi di gestione sono calcolati nell'ordine del 50% del budget totale di progetto. Tale incremento è da considerarsi a giustificazione della ricerca e formazione di organizzazioni locali, del terzo settore, per la realizzazione delle attività.

Sostenibilità e replicabilità

Il progetto mira a creare un impatto duraturo, utilizzando risorse in modo responsabile e promuovendo empowerment e attivismo tra i giovani. L'approccio del progetto è pensato per essere adattabile e riproducibile in diversi contesti comunali, facilitando la diffusione e l'espansione delle sue iniziative. Il progetto valorizza il contributo dei giovani, facendo leva sulla loro energia, creatività e visione innovativa. Coinvolgerli direttamente permette di sviluppare competenze pratiche e rafforzare il loro senso di responsabilità civica. Incentivando l'intraprendenza, il progetto aiuta i giovani a sviluppare capacità come il problem-solving, il pensiero critico e la leadership, preparandoli per affrontare sfide future e rendendoli promotori attivi di cambiamento nella società. Il progetto porta benefici concreti ai Comuni, quali nuove risorse educative e una maggiore coesione tra tutti gli attori della comunità. Per la società civile, i giovani formati nel progetto rappresentano cittadini più consapevoli e pronti a contribuire al benessere collettivo.

Per contatti

Pasqualino Costanzo
Cell. 333.7454678 | retesipuofare@gmail.com

Info: 3337454678
retesipuofare@gmail.com

www.sipuofare.net